

Prima lettura | dagli Atti degli Apostoli At 28, 16-20.30-31

Arivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.

Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte. Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena».

Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.



Salmo 10: *Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto. (Rit.)*

Il Signore sta nel suo tempio santo,/ il Signore ha il trono nei cieli./ I suoi occhi osservano attenti,/ le sue pupille scrutano l'uomo. Rit.

Il Signore scruta giusti e malvagi,/ egli odia chi ama la violenza./ Giusto è il Signore, ama le cose giuste;/ gli uomini retti contempleranno il suo volto. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Manderò a voi lo Spirito di verità, dice il Signore; egli vi guiderà a tutta la verità. Alleluia.*

❖ **Dal Vangelo secondo Giovanni** | Gv 21, 20-25

In quel tempo, Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che

importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.



LA NOTA BIBLICA

«Quel discepolo che Gesù amava». Siamo davanti alla tecnica stilistica dell'anonimato voluta dall'autore per far capire un valore rappresentativo, cioè il discepolo amato rappresenta qualcuno. Chi? *I suoi che erano nel mondo e che lui amò sino alla fine* (Gv 13, 1). Questo discepolo è il modello che deve seguire ogni credente. Ogni cristiano è invitato a sentirsi discepolo amato, credente fino ad arrivare persino alla croce e diventare testimone vero (Gv 19, 35).